



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Dipartimento per l'istruzione
Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici
Ufficio VI

Prot. N.2652

Roma, 25 marzo 2005

1 Allegato:

'Griglia di analisi di ingresso'

Ai Direttori degli
IRRE
LORO SEDI

e, p.c.: Ai Referenti IRRE
Progetto R.I.So.R.S.E.
LORO SEDI

Oggetto: Progetto R.I.So.R.S.E. scuola secondaria 1° grado – I laboratori di ricerca dopo il seminario di Senigallia.

Si fa seguito al seminario intermedio di informazione/formazione effettuato a Senigallia dal 15 al 17 marzo 2005 per ricercatori-esperti che stanno svolgendo attività di laboratorio di ricerca-azione nelle scuole secondarie di primo grado selezionate a livello territoriale.

Durante il seminario si sono costituiti otto gruppi:

- sei con i ricercatori impegnati nei laboratori di ricerca hanno focalizzato i punti di forza, i punti di debolezza, le prospettive di sviluppo e le necessità di modificazioni relativamente "all'ambiente e al contesto", "alla ricerca/azione", "alla riforma e i suoi oggetti", "ai risultati ottenuti e "agli strumenti utilizzati";
- uno con i direttori IRRE e referenti USR ha esaminato le possibili sinergie a livello territoriale;
- uno con i referenti IRRE del progetto R.I.So.R.S.E. ha effettuato una prima esplorazione sugli argomenti sostanziali che dovranno far parte del Rapporto Nazionale.

A conclusione del suddetto seminario, si intende sinteticamente fornire ulteriori considerazioni per rafforzare la tenuta dal punto di vista metodologico, professionale e temporale del progetto nella attuazione di laboratori di ricerca-azione, mentre quanto emerso dagli altri gruppi sarà oggetto di ulteriore riflessione a livello di cabina di regia e di gruppo tecnico per le conseguenti attività, in una seduta di lavoro presso l'IRRE Sicilia.

Per quanto riguarda gli aspetti di metodo si conferma che la ricerca-azione attivata nel consiglio di classe delle scuole campionate deve essere caratterizzata da quanto già espresso nella nota prot. 18478 del 23 dicembre 2004, tuttavia si forniscono qui di seguito alcune indicazioni sulle linee di sviluppo del progetto.

La ricerca che si concluderà a giugno 2005 con la stesura del Rapporto Nazionale, è da definirsi come il primo tentativo di ricerca-azione su scala nazionale, che si intende far proseguire nel prossimo anno scolastico. In relazione alle caratteristiche della ricerca, peraltro sempre fortemente contestualizzata, l'interesse prioritario del progetto è rivolto al processo che però va collegato al prodotto su cui si è principalmente focalizzato l'intervento : (il "come" è necessariamente collegato al "che cosa" oltre che, ovviamente, al "quando": qui è inutile sottolineare i tempi stretti nei quali si è costretti a lavorare). Dunque il ricercatore deve descrivere il prodotto (che cosa sta facendo: portfolio, UA ecc.) ed il processo (come si sta realizzando quel prodotto), nell'ambito del protocollo di ricerca seguito.

Il Rapporto Nazionale dovrà contenere in modo prevalente: la metodologia formativa impiegata con gli insegnanti impegnati nell'attuazione della riforma, alcuni esempi di esperienze didattiche realizzate con l'attenta descrizione del contesto in cui si sono svolte e le difficoltà incontrate dagli insegnanti nell'attuazione della riforma.

Per quanto attiene agli strumenti utilizzati, nel ribadire l'estrema importanza di un loro impiego in modo rigoroso e puntuale, si riportano alcune precisazioni.

Scheda di analisi in ingresso (allegata in copia)

I punti 1,2,3,4 sono da riferirsi alla situazione della scuola. I punti da 5 a 12 alla situazione del consiglio di classe.

In particolare per i punti 5 e 6, i sottopunti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 riguardano la peculiarità dell'obiettivo di partenza che può afferire ad un solo sottopunto oppure riguardare più sottopunti. Per obiettivo di partenza (punto 5) si intende l'obiettivo iniziale che il CdC/EP (equipe pedagogica) si dà all'inizio della ricerca. Lo stesso vale per il punto 6.

Diario di bordo

Sarebbe opportuno fare una relazione per ogni incontro il quale può comprendere nella stessa data più fasi od una sola fase della R-A. E' utile specificare accanto alla data anche il tipo di fasi che vengono svolte nell'incontro. Ogni fase può essere ripetuta più volte all'interno dello sviluppo della ricerca. Nel diario di bordo, dunque, devono essere descritte, secondo la nomenclatura classica, in modo dettagliato almeno le seguenti fasi della R-A.

- Fase di contratto
- Fase di progettazione/pianificazione
- Fase di azione
- Fase di valutazione

Per la compilazione del diario di bordo da un punto di vista organizzativo si consiglia di separare le varie fasi in campi successivi anche se più fasi sono state concordate/iniziate nello stesso incontro. Ad esempio se nella visita n. 4 si sono valutati gli esiti delle fasi precedenti e si è concordata una nuova progettazione è consigliabile separare i campi come in figura 1 anche se è accettabile scrivere come in fig. 2, riportata di seguito.

Ovviamente se in un incontro si è solo fatto una valutazione del percorso sin lì seguito il diario di bordo riporterà solo quella fase rimandando alla visita successiva la documentazione della fase di contratto e pianificazione. Si consiglia di indicare accanto al tipo di fase descritta la data in cui la stessa si è svolta o incominciata (ad es. fase di valutazione – 23 marzo 2005)

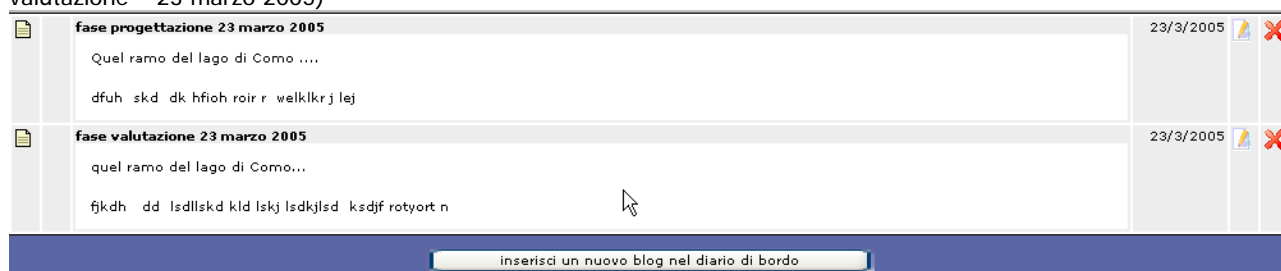


fig. 1

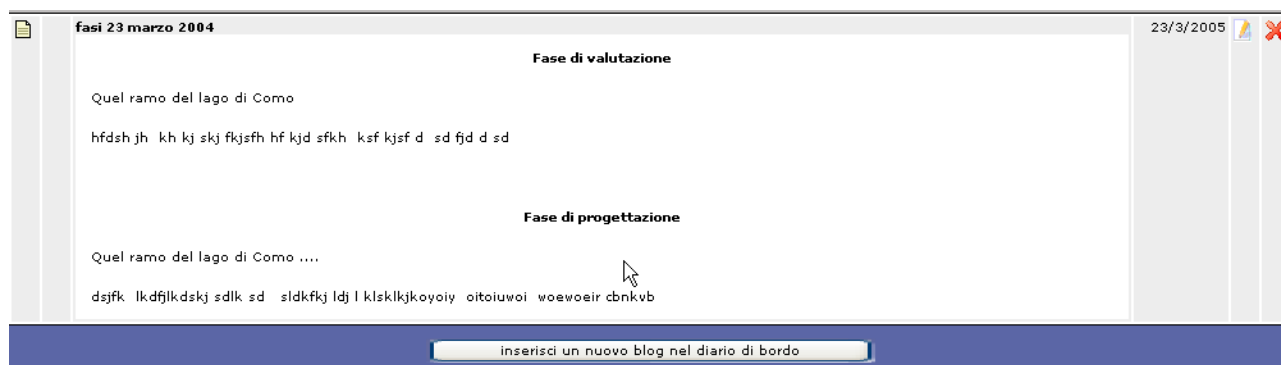


fig. 2

Schede di verbalizzazione (loro rapporto con il diario di bordo)

Le schede di verbalizzazione sono costituite da un certo numero di campi di scrittura individuati univocamente dal loro titolo che il ricercatore deve compilare, in condivisione con il CdC/EP (Consiglio di Classe/Equipe pedagogica), entro pochi giorni (ancora meglio se nella stessa giornata) dall'incontro con i componenti dello stesso CdC/EP.

In relazione a quanto detto, le schede di verbalizzazione, compilate in modo sintetico (ma chiaro e completo) potrebbero non essere esaustive ai fini della documentazione di quanto previsto dalla R-A.

Il diario di bordo, non avendo limitazioni né di campi né di tempi può essere visto come strumento per:

1. integrare e completare, in momenti successivi, quanto deciso in fase di verbalizzazione;
2. documentare le azioni predisposte in fase di contratto/progettazione tra una visita e l'altra (qualora il ricercatore abbia modo di interagire a distanza con i docenti del CdC/EP);
3. descrivere più dettagliatamente quanto già detto in fase di verbalizzazione;
4. riportare "sensazioni" sull'andamento della R.-A.

Va ricordato per quanto concerne i punti 1, 2, 3, che solo il diario di bordo, da un punto di vista tecnico, permette di allegare file (e fare collegamenti ipertestuali) di materiali utilizzati per la R.-A. (schemi di UA, portfoli, questionari, ecc)

Ruolo del ricercatore/esperto

In merito al ruolo del ricercatore/esperto ed ai suoi aspetti professionali, si riportano per una loro sempre più attenta valutazione le considerazioni espresse nella già citata nota del 23/12/2004.

1. il ricercatore-esperto non dovrà configurarsi come l'esperto della Riforma;

2. il ricercatore-esperto, insieme ai docenti del consiglio di classe, dovrà rilevare i dati di contesto, identificare il problema, condurre a sistema il passaggio dalle procedure tradizionali a quelle previste dalla riforma;
3. il ricercatore-esperto dovrà aiutare gli altri ricercatori nella formulazione di ipotesi, nel sostenere l'applicazione delle ipotesi ai contesti, nel sostenere la valutazione ed il controllo delle innovazioni introdotte;
4. il ricercatore-esperto dovrà fare almeno un incontro al mese con il consiglio di classe.

Inoltre si ritiene ancora una volta puntualizzare alcune "attenzioni" cui far riferimento nella propria attività emerse nel seminario di Senigallia.

Si raccomanda:

- √ di evitare di sostituirsi al consiglio di classe;
- √ di non aderire alla eventuale richiesta di trasformarsi in esperto- formatore;
- √ di dare ampio spazio alla riflessione comune e non guardare esclusivamente agli "oggetti";
- √ di non incorrere nella preoccupazione di "produrre" subito;
- √ di non "accontentarsi" di fare "qualcosa", ma valutare i prodotti nella loro correttezza e efficacia;
- √ di non saltare l'importante fase di pianificazione e trasformare quindi i momenti di lavoro in lavoro di gruppo su compito assegnato dall'esterno;
- √ di identificare e di chiarificare con il consiglio di classe l'oggetto che si intende indagare;
- √ di definire bene con il consiglio di classe la descrizione della situazione che si vuole modificare o migliorare.

Infine per quanto concerne la **piattaforma on-line** si conferma che è stata inserita per la prima volta quest'anno con il solo intendimento di meglio sostenere l'andamento della ricerca, per cui non va assolutamente considerata come uno strumento di controllo sull'operato dei ricercatori né tanto meno delle scuole che si sono offerte per una ricerca-azione di grande difficoltà e di evidente valore innovativo per il proprio contesto scolastico e in futuro per le altre realtà scolastiche.

In relazione alle precisazioni fornite in merito alla scheda "analisi di ingresso" e a parziale variazione di quanto detto nel corso del Seminario di Senigallia, si comunica che la suddetta scheda sarà modificabile sino al 30 aprile 2005. Successivamente non sarà più possibile accedere alla scheda in modalità *modifica* ma solo in modalità *lettura*.

Le puntualizzazioni sopra riportate costituiscono solo una sintesi della ricca riflessione emersa dal seminario di Senigallia e hanno l'unico scopo di far superare le difficoltà che sono emerse e pervenire così ad un risultato soddisfacente della ricerca-azione appena iniziata nel corrente anno e da potenziare in avvenire.

Pertanto, si confida nella loro piena condivisione per la tenuta del sistema e si esprime ancora una volta il sincero apprezzamento **per tutti i ricercatori IRRE** (interni ed esterni) che hanno partecipato all'attività formativa, ai quali è affidato il compito di dare gambe all'impresa e **ai quali sono specificatamente dirette le indicazioni sopra riportate**.

Infine desidero sottolineare la mia profonda gratitudine per tutti i componenti del gruppo tecnico che hanno condiviso con i componenti della cabina di regia un itinerario di ricerca del tutto nuovo e per questo più difficile da realizzare.

IL DIRIGENTE

Elisabetta Davoli

ALLEGATO

GRIGLIA DI ANALISI IN INGRESSO

1. Dati della scuola
2. Contesto socio-culturale
3. Storia dell'innovazione nella scuola con riferimenti teorici e legislativi
4. Contesto "attuale" dell'innovazione in riferimento all'avvio della riforma

5. obiettivo/i di partenza sul piano
 1. degli apprendimenti degli allievi
 2. della valenza educativa dei percorsi
 3. dei prodotti
 4. dell'organizzazione dell'attività didattica

6. processi messi in atto (azioni) sul piano
 1. degli apprendimenti
 2. della valenza educativa
 3. dei prodotti
 4. dell'organizzazione dell'attività didattica

7. utilizzo delle risorse umane interne ed esterne
8. strumenti metodologici-didattici
9. modalità di verifica previste/ipotizzate in ordine ai:
10. cambiamenti realizzati
11. classe/i coinvolta/en° alunni per classe_____
12. referente del laboratorio di ricerca_____